

Diocesi di Chiavari

Caritas Diocesana

AVVENTO DI FRATERNITÀ - NATALE 2017



OP  
ESSERE AMATI CONSENTE DI SPERARE

Caritas Diocesana Chiavari  
Piazza N.S. dell'Orto, 7 - 16043 Chiavari Ge  
Tel. 0185/321234  
e-mail: [caritas@chiavari.chiesacattolica.it](mailto:caritas@chiavari.chiesacattolica.it)  
sito web: [www.caritaschiavari.it](http://www.caritaschiavari.it)

### Invito alla riflessione

Dopo aver celebrato la Giornata Mondiale dei Poveri, viviamo il tempo di Avvento e Natale con il cuore colmo di gratitudine e aperti alla gioia della condivisione che Gesù fatto Bambino porta nella nostra vita.

*“Siamo chiamati a **TENDERE** la mano ai poveri,  
a **INCONTRARLI**,  
a **GUARDARLI** negli occhi,  
ad **ABBRACCIARLI** per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine”. (Papa Francesco)*

*Le prime tre azioni per ritrovare se stessi sono, dunque,  
vedere con compassione, fermarsi e toccare.*

*Perché ritrovare se stessi  
è ritrovare il proprio cuore  
e ritrovare gli altri.*

*Per noi esistere è coesistere.  
La velocità produce cecità e la cecità  
produce durezza di cuore.*

*La cecità e la velocità  
creano gli invisibili,  
i tanti invisibili delle nostre città,  
quelli a cui passiamo accanto  
e che neppure vediamo...*

*(Ermes Ronchi,  
L'infinita pazienza di ricominciare)*



## TENDERE LA MANO

*TENDERE LA MANO* è il gesto di chi si avvicina e vuole avvicinare a sé, significa prossimità a partire dal moto compassionevole che il bisogno o la difficoltà dell'altro suscitano in noi. Si tende la mano per chiedere aiuto e per dare aiuto, non mostra alcun giudizio ma raccoglie una possibilità, quella di dare e di ricevere. La **vigilanza**, cui ci invita il Vangelo della **prima domenica di Avvento**, richiama la nostra attenzione sulle nostre e altrui necessità di vivere da donne e uomini presenti nella storia.



## INCONTRARE

*INCONTRARE* è la disponibilità a **stare** per un certo tempo con l'altro, a far entrare nel proprio spazio la diversità che l'altro è ed esprime, può essere l'**inizio** di una relazione con Gesù fatto carne nel fratello. Il Vangelo della **seconda domenica di Avvento** ci porta all'inizio del Lieto annuncio che Gesù di Nazareth porta nella vita degli uomini.

## GUARDARE NEGLI OCCHI

**GUARDARE NEGLI OCCHI** è avere lo sguardo trasparente e profondo della verità di sé e della propria vita.

Essere profeti è essere *“donne e uomini il cui stile di vita (parole, sguardi, opere) manifesta, rivela, e rende presente, efficace, esistenziale, la natura stessa di Dio che è amore. Il profeta non rinvia soltanto al Mistero di Dio, ma con la sua parola, il suo sguardo, il suo gesto, con le sue opere fa fare all’umanità esperienza di Dio Amore. ...Ci sono parole, sguardi, gesti, che riscaldano il cuore. Sono esperienza, non idee.”* (Mario Rollando).

Il Vangelo della **terza domenica di Avvento** ci richiama a riscoprire il dono della **profezia** nella nostra vita.

Il gesto di carità cui siamo chiamati è il sostegno ai Centri di Ascolto presenti in Diocesi e l'acquisto di biancheria intima nuova per il dormitorio “Casa Bruzzone” e per i Guardaroba cittadini.

## ABBRACCIARE

**ABBRACCIARE** è gesto di intimità, conforto e calore. Mostra la **compassione**, cioè l’essere capaci di *“ascoltare in profondità mettendo il mio cuore sul cuore dell’altro”* (Laura Labate). Permette di sentire il calore e la fraternità che nasce dal riconoscersi pienamente umani e capaci di condividere l'esperienza della vita. Il Vangelo della **quarta domenica di Avvento** porta alla luce l'esperienza della presenza di un angelo amico che ci accompagna e guida.

## NATALE

**GIOIRE E LODARE** come succede quando sentiamo che qualcosa di bello e nuovo ha infine smosso e rinnovato la nostra esistenza.

**Da poveri**, come i pastori che incontriamo nel Vangelo di oggi, abbiamo ricevuto un annuncio di letizia che porta allegria e che non può rimanere chiuso nella nostra casa, ma ha necessità di diffondersi in tutte le relazioni.



Chiediamo in questo giorno di ricordare e raccogliere offerte per sostenere i progetti di ricostruzione della diocesi di Santa Clara in Cuba, colpita dall'uragano Irma nello scorso mese di settembre, accompagnando don Claudio Arata nell'inizio del suo servizio pastorale.

Le offerte possono essere versate

↳ sul c/c "Diocesi Chiavari – Caritas Diocesana"  
Iban IT 30N 05034 31911 000000102862

↳ presso l'ufficio Caritas Diocesana P.za N.S. Dell'Orto 7 – Chiavari  
aperto il martedì e giovedì ore 9-12

“Nel cuore di Dio c’è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso «si fece povero» (2 Cor 8,9). Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri. Questa salvezza è giunta a noi attraverso il “sì” di una umile ragazza di un piccolo paese sperduto nella periferia di un grande impero. Il Salvatore è nato in un presepe, tra gli animali, come accadeva per i figli dei più poveri; è stato presentato al Tempio con due piccioni, l’offerta di coloro che non potevano permettersi di pagare un agnello (cfr Lc 2,24; Lv 5,7); è cresciuto in una casa di semplici lavoratori e ha lavorato con le sue mani per guadagnarsi il pane. Quando iniziò ad annunciare il Regno, lo seguivano folle di diseredati, e così manifestò quello che Egli stesso aveva detto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; perché mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18). A quelli che erano gravati dal dolore, oppressi dalla povertà, assicurò che Dio li portava al centro del suo cuore: «Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio» (Lc 6,20); e con essi si identificò: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare», insegnando che la misericordia verso di loro è la chiave del cielo (cfr Mt 25,35s).”

(Evangelii Gaudium, n. 197)

## PREGHIERA DI ERMES RONCHI

Mio Dio, mio Dio Bambino  
povero come l'amore  
piccolo come un piccolo d'uomo  
umile come la paglia dove sei nato.

Mio piccolo Dio  
che impari a vivere  
questa nostra stessa vita  
che domandi attenzione e protezione  
che hai ansia di luce  
mio Dio incapace di difenderti  
e di aggredire e di fare del male

mio Dio che vivi soltanto  
se sei amato  
che altro non sai fare che amare  
e domandare amore,

insegnami che non c'è altro senso  
non c'è altro destino  
che diventare come Te  
carne intrisa di cielo,  
sillaba di Dio,

come Te, che cingi per sempre  
in un abbraccio  
l'amarezza di ogni tua creatura  
malata di solitudine!